



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 12 al 19 marzo 2023

Si può costruire

Una piccolissima notazione personale: "Si può costruire" era stato il titolo del giornale parrocchiale di una delle sedi dove ho svolto il servizio di parroco. Voleva esprimere che in qualche modo ognuno della comunità poteva contribuire al cammino comune.

Sono parole positive, cariche di speranza. In mezzo alle tante notizie spiacevoli di questi ultimi tempi, per questa settimana mi pare cosa buona portare parole di questo timbro.

Parto dalla citazione tratta dal numero 232 della Laudato si':

"Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali".

L'enciclica, ha un'attenzione specifica per il creato, la "casa comune" che è la terra; tuttavia, non fa solamente un discorso ecologico per la natura, perchè nella casa comune sono compresi tutti gli abitanti, anche noi. L'enciclica, infatti, parla di "ecologia integrale", della cura di tutto e di tutti, tanto che non pochi la classificano come enciclica sociale.

Il numero citato è tratto dall'ultimo capitolo, un capitolo che in nessun documento civile potrebbe essere presente: "Educazione alla spiritualità ecologica". Il testo parla di "innumerevole varietà di associazioni", ma il capitolo non dimentica l'importanza delle singole persone. Lo fa, ad esempio, quando parla di cambiamento di stili di vita. Questi, prima di essere frutto di lavoro associato, sono componente necessaria del vivere di ciascuno. Cosicché ognuno, pur non impegnato partiticamente, è "chiamato a lavorare nella politica", inteso come contributo alla vita delle persone tutte (la "polis"), alla società.

Il riferimento alla "innumerevole varietà" dice come possono essere infiniti i modi di partecipazione e d'impegno. E il richiamo alle associazioni ricorda come, è si imprescindibile la persona singola, ma gli uomini, riuniti per cause buone, possono ottenere risultati significativi difficilmente raggiungibili dai singoli.

Mi sembra di assoluto rilievo questo richiamo alla spiritualità. Il mondo di oggi ne ha troppo bisogno! Troppo si parla di apparenza, di successo, di soldi, di piacere, di comodità, ...

Il fatto è che tutte queste cose frastornano e alienano le persone e la società. Non è forse una manifesta esigenza di spiritualità il disagio degli adolescenti di oggi che hanno molte più cose degli adolescenti di ieri?

Nel versante opposto di un positivo impegno, personale e associato per il bene comune, "sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica" e "queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali".



Lectures di domenica prossima (IV di Quaresima)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 16,1b-4a.10-13

Salmo: dal salmo 22

II lettura: dalla lettera agli Efesini: 5,8-14

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 9,1-41

Messe della settimana

dom.	12 mar.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo
lun.	13 mar.	ore 18,00:
mar.	14 mar.	ore 18,00: def. Maria Rosaria U. (Cossu)
gio.	16 mar.	ore 18,00:
sab.	18 mar.	ore 18,00:
dom.	19 mar.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie. Sempre mercoledì, ore 18,00: adorazione eucaristica settimanale, e così sarà per tutti i mercoledì di quaresima.

Venerdì, la Via Crucis, alle ore 18,00. Sono affissi i due schemi con le rispettive stazioni. Chi vuole coinvolgersi nel servizio di proporre una propria stazione, s'impegna e lo comunichi al parroco.

Sono sempre presenti nella chiesa i segni visibili più volte annunciati: la Sacra Scrittura posta in evidenza, il Cesto della Solidarietà. Inoltre, ci sono gli altri richiami per questo tempo liturgico. Meno visibile, ma altrettanto importante, il nutrirsi dei sacramenti: l'Eucaristia e, se occorre, il sacramento della Penitenza.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su pòpulu fiat patendi su sidi, ca no ci fiat acua. Sa genti fiat murrungendi contras a Mosèi, narendu: "Ma poita si nd'èis fatu bessiri de s'Egitu po fai mòrri de sidi a nòsu, a is fillus nostus e a su bestiamini?"

Intzandus Mosèi a boxi manna si fut invocau a Déus: "It'ia podi fai po custu pòpulu? Ancora unu pagu e mi bóciat a perda!"

Su Signori dh'iat nau: "Passa in denanti de sa genti e pigà unus cantu antzianus. Piga in manu su fusti chi ias oberau po scudi su Nilu e bai! Ècus, ap'essi in denanti de tui ingùnis, apitzu de s'arròca se su monti Oreb; scudi s'arroca e nd'at a bessiri acua e sa genti at a bufai".

Mosèi iat fatu aici in denanti de is antzianus de Israeli.

E cussu lògu dh'iat tzerriau Massa e Meriba, poita ingunis is Ebrèus iant protestau e iant pòstu a prova su Signori narendu: "Su Signori est in mésu de nòsu o nòu?"

(libru de s'Esodu, de su cap. 17)